

## Indice

- ✿ 30 marzo: il D-Day dei Bancari
- ✿ Direttivo FISAC CGIL: mandato per incontro con ABI
- ✿ Contratto Bancari: trattative interrotte su occupazione e giovani
- ✿ mentre ABI afferma “vogliamo contratto ma sostenibile”, in BPER...
- ✿ Questa volta non erano I SOLITI IGNOTI
- ✿ Sofferenze ancora in aumento ma ripartono i mutui

### 30 marzo: il D-Day dei Bancari



Abi e sindacati che si incontreranno lunedì 30 marzo alle 12 a Roma, per cercare di riprendere i negoziati sul rinnovo del contratto. L'incontro era già previsto dal pacchetto di incontri dedicati a cercare un accordo per il rinnovo del contratto dei bancari, ma fino a ieri non c'era alcuna certezza sulla possibilità che si tenesse. **Lunedì scorso, infatti, si è improvvisamente rotta la trattativa** tra le parti **perché, secondo i sindacati, "le banche non si vogliono prendere degli impegni per garantire i livelli occupazionali"**. La riunione di lunedì, il giorno prima della scadenza del 31 marzo dopo la quale il contratto si riterrà disapplicato, servirà per il fare il punto

sulle due diverse posizioni in campo. Si cercherà quindi di riaprire un dialogo che porti a una sintesi in grado di contemperare le esigenze di garantire stabilità al settore minimizzando i conti con le esigenze dei lavoratori per esempio riguardo ai livelli occupazionali.



## **CONTRATTO NAZIONALE ABI INTERROTTE LE TRATTATIVE RIPRENDE LA MOBILITAZIONE**

Nell'incontro che si è tenuto ieri, le OO.SS. hanno deciso unitariamente, alla ripresa dei lavori, di stigmatizzare alla controparte l'assoluta contrarietà alle posizioni fin qui rappresentate da ABI, e soprattutto su quanto emerso dall'ultimo Comitato Esecutivo dell'ABI stessa.

1. La denuncia di fondo è stata riferita al fatto che un confronto vero non è mai decollato soprattutto a causa del macigno messo dalle banche, fin dall'inizio, sul tavolo di trattativa, costituito dalla volontà di raggiungere l'obiettivo di destrutturazione del CCNL in funzione esclusiva della riduzione dei costi.
2. Dopo due giornate di sciopero, che si sono rese necessarie proprio per l'impostazione rigida e inaccettabile che ABI ha determinato fin dal settembre 2013, non può essere oggi ipotizzabile una soluzione di mediazione sulle pervicaci posizioni di ABI.
3. La riforma delle popolari e l'avvio di processi di aggregazioni/ristrutturazioni non è pensabile che si gestisca senza il CCNL, o con un CCNL svuotato e depotenziato.
4. Mai come questa volta ABI ha forzato per portare la discussione ed il confronto esclusivamente sulle proprie posizioni, e non sulla Piattaforma sindacale e sul documento del Nuovo Modello di Banca al Servizio del Paese (ostinatamente rifiutato nel confronto da ABI).

A seguire le OO.SS. hanno rappresentato nuovamente in maniera sintetica le proprie priorità:

1. Un patto di sistema per la tutela occupazionale e il lavoro per i giovani;
2. Intangibilità dell'area contrattuale;
3. Recupero dell'inflazione;
4. Modello di banca, nuovi mestieri e nuove professionalità;
5. Tutele sulle ricadute conseguenti alla nuova normativa sul lavoro.

Le controproposte del CASL sono state:

- Rinuncia a modificare l'Area Contrattuale (ritirando l'ultima proposta sui contratti complementari).
- Nuova normativa sul lavoro: disponibilità a formalizzare la volontà di utilizzo non distorto della norma.
- Salario di inserimento: Riduzione del gap attuale dal -18% al -10%.
- Fondo Emergenziale: disponibilità per uno strumento che favorisca la ricollocazione dei lavoratori.

- Inquadramenti: disponibilità di un ulteriore approfondimento sull'impianto proposto il 5 marzo con un generico "importante" rimando di confronto a livello di azienda/gruppo e proposta di fungibilità tra Aree (QD1/IV 1 3 A) stabilita a livello nazionale.
- Parte economica: proposta di aumento di 80 euro, che assorbe però l'aumento determinato degli scatti di anzianità e comprensivo dell'allungamento della valenza del contratto di sei mesi (nuova scadenza 31 dicembre 2017). Riproposizione della base di calcolo del TFR su stipendio, scatti ed ex ristrutturazione tabellare. Tutte queste misure, che andrebbero per ABI a compensare la tenuta dell'Area Contrattuale, di fatto sono superiori all'aumento proposto di 80 euro; questa proposta quindi comporterebbe in realtà la restituzione di parte del salario da parte dei lavoratori, configurando il paradosso che per ABI questi dovrebbero sostanzialmente finanziarsi il rinnovo del Contratto Nazionale.

Le OO.SS. hanno valutato inaccettabile l'insieme delle proposte di ABI, considerato come un atto di rottura unilaterale da parte delle banche e si è dunque interrotta la trattativa.

Questa posizione di ABI si configura come un vero e proprio attacco all'istituto della contrattazione collettiva nazionale, la cui disapplicazione minacciata dalle banche, costituirebbe il primo caso in Italia e potrebbe determinare un pericoloso precedente per tutto il mondo del lavoro.

Le Segreterie Nazionali del Credito si oppongono quindi con forza a questo progetto e, come già avvenuto nelle manifestazioni del 30 gennaio 2015, saranno forti del sostegno delle Organizzazioni confederali nazionali.

Le Segreterie Nazionali unitarie, riunitesi oggi a seguito dell'interruzione delle trattative, hanno ribadito gli obiettivi comuni sopra identificati e deciso la mobilitazione della categoria da attuarsi attraverso le seguenti iniziative:

1. Programmazione delle assemblee dei lavoratori e delle lavoratrici;
2. Proclamazione di due giornate di sciopero nazionale con date da definire e blocco delle prestazioni straordinarie;
3. Programmazione di una grande manifestazione nazionale in difesa del contratto collettivo nazionale di lavoro;
4. Allargamento della conflittualità alle aziende e ai gruppi bancari e conferma del blocco delle relazioni sindacali ad ogni livello.

**Inoltre, di fronte alla disapplicazione contrattuale minacciata da ABI, le Segreterie Nazionali intraprenderanno tutte le iniziative, anche legali, a tutela della categoria.**

*Roma, 24 marzo 2015*

**LE SEGRETERIE NAZIONALI**

# Direttivo Fisac: mandato per incontro con ABI

Il Direttivo FISAC/CGIL esprime grandissima preoccupazione per lo stato della vertenza sul rinnovo del CCNL in ABI. Alla prevista ripresa del negoziato il 23 marzo u.s., il sindacato unitariamente ha stigmatizzato l'atteggiamento di ABI nel corso del lungo negoziato fin qui svolto e ribadito l'assoluta contrarietà alle posizioni fin qui rappresentate dal Comitato Esecutivo di ABI. L'impianto negoziale unitario ribadito ad ABI si riassume in:

- Un patto di sistema per la tutela occupazionale e il lavoro per i giovani;
- Modello di banca, nuovi mestieri e nuove professionalità;
- Intangibilità dell'area contrattuale e degli inquadramenti;
- Tutele sulle ricadute conseguenti alla nuova normativa sul lavoro.
- Recupero dell'inflazione;

Per tutta risposta ABI ha dichiarato la propria totale indisponibilità ai primi due punti; inoltre, pur con qualche avanzamento su Area Contrattuale, Jobs Act e Salario d'inserimento fornisce inaccettabili proposte su Inquadramenti e Parte economica. Su questa ha avanzato una proposta, assolutamente inaccettabile, di un aumento "fittizio" di 80,00€ compensato da misure di fatto superiori all'aumento stesso, proponendo dunque il paradosso che lavoratrici/tori sostanzialmente si finanzierebbero il rinnovo del Contratto Nazionale rimettendoci anche quote di salario.



Il Direttivo FISAC/CGIL, valuta appropriata la risposta unitaria delle OOSS che hanno dichiarato inaccettabile l'insieme delle proposte di ABI, considerato come un atto di rottura unilaterale da parte delle banche che ha comportato l'interruzione della trattativa. L'attacco di ABI alla contrattazione collettiva nazionale e la sua disapplicazione potrebbero determinare un pericoloso precedente per tutto il mondo del lavoro, che la FISAC/CGIL e tutto il sindacato unitario contrasterà con tutti i mezzi. E' necessario che si perseguano con ogni mezzo gli obiettivi unitariamente individuati:

- difesa del Contratto Nazionale;
- difesa dell'occupazione anche attraverso la riformulazione dell'utilizzo del FOC per interventi a tutela dei livelli occupazionali e per misure finalizzate alla rioccupazione del Settore (Fondo Emergenziale);
- miglioramento delle condizioni dei giovani utilizzando ogni strumento contrattualmente definito a partire dal salario e dalla previdenza integrativa;
- garanzie inerenti la nuova normativa sul lavoro;
- massima attenzione all'area contrattuale;
- intangibilità delle previsioni sugli inquadramenti;
- recupero reale dell'inflazione e del valore economico del salario.

Perciò, a fronte della nuova convocazione di ABI per il prossimo lunedì 30 marzo, dà mandato alla Segreteria Nazionale a verificare le condizioni per il possibile raggiungimento degli obiettivi unitari sopra individuati ed a valutare la praticabilità delle soluzioni complessive. Di fronte a tali eventuali condizioni ritiene indispensabile l'immediata convocazione successiva di questo Direttivo Nazionale per le dovute valutazioni di merito.

Diversamente, qualora permanesse lo stato di rottura determinatosi il 23 marzo u.s., FISAC/CGIL ritiene fondamentale che le iniziative già individuate dalle Segreterie Nazionali unitarie trovino un'immediata definizione a partire dalla programmazione delle assemblee dei lavoratori e delle lavoratrici, la proclamazione di due giornate di sciopero nazionale, il blocco delle prestazioni straordinarie, la

programmazione di una grande manifestazione nazionale in difesa del CCNL, l'allargamento della conflittualità alle aziende a ai gruppi bancari. La conferma del blocco delle relazioni sindacali ad ogni livello dovranno trovare pronti tutti i livelli dell'Organizzazione per una mobilitazione generale della categoria per riconquistare il CCNL e sconfiggere il disegno di ABI, ripartendo dalla Piattaforma (e dalla sua anima rivendicativa che è l'area contrattuale) ed intervenendo sulle novità legislative e di settore.

## **Contratto Bancari: trattative interrotte su occupazione e giovani**

La trattativa con Abi si è interrotta per l'indisponibilità dell'associazione dei banchieri a garantire gli attuali livelli occupazionali e a impegnarsi in termini concreti sul futuro dell'occupazione giovanile". Così il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale, sulla interruzione delle trattative tra Abi e sindacati per il rinnovo del contratto, che aggiunge: "Anzi, Abi ha teso ad esplicitare come il mantenere l'attuale area contrattuale, prevista nel contratto, costi duecento milioni di euro. Da qui anche l'indisponibilità a misurarsi su quello che noi bancari abbiamo definito un modello di banca al servizio del paese".



Il leader della categoria dei lavoratori del credito della Cgil aggiunge inoltre come "abbiamo reso esplicito che chiunque continui a pensare alla disapplicazione del contratto dal primo di aprile troverà la categoria da subito pronta a nuove mobilitazioni e nuovi scioperi, fino al conflitto portato in ogni gruppo. Inoltre, anche chi ha pensato, e ancora oggi pensa, all'interno di Abi di far fallire il negoziato per arrivare al governo, deve avere ben chiaro che il primo dei grandi problemi a cui dare risposta è proprio l'occupazione e l'area contrattuale. Quest'ultima a difesa del perimetro di applicazione del contratto, che non era scambiabile prima, non lo è oggi e non lo sarà domani. Per questo, ribadisco, l'area contrattuale non si tocca".

Infine, conclude Megale, "va ricordato che l'idea di un contratto a costo zero non esiste e il salario deve essere difeso dall'inflazione reale".

## **mentre ABI afferma vogliamo contratto ma sostenibile, in BPER...**

Vi proponiamo il confronto tra queste due notizie: trovate le differenze:

**LA SETTIMANA  
ENIGMISTICA**

⇒ Il Casl (comitato affari sindacali e lavoro) dell'Abi, riunitosi a Roma dopo lo stop alle trattative con i sindacati di ieri, ha ribadito la volontà di realizzare sul rinnovo del contratto dei bancari un'intesa sostenibile che veda così una stretta connessione tra tema occupazione e costi. Il comitato ha confermato le proposte di natura normativa e della cosiddetta "anima sociale" del contratto utili a tutelare proprio occupazione e occupabilità.

⇒ **Bper, remunerazioni in aumento per ad e ex ad**

Nel 2014 il nuovo amministratore delegato della Bper, Alessandro Vandelli, in carica dal 16 aprile scorso, ha percepito un compenso totale di 918 mila euro più 19 mila euro di compensi equity valutati al fair value. L'anno precedente, in qualità di vice direttore generale, Vandelli aveva avuto 604 mila euro. Emerge dalla relazione sulla remunerazione predisposta dalla Bper in vista della prossima assemblea di approvazione del bilancio 2014 in calendario il 18 aprile.

Quanto agli altri top manager della banca modenese, l'ex amministratore delegato e nuovo vice presidente (dal 16 aprile), Luigi Odirici, ha visto aumentare il compenso a 894 mila euro dagli 825 mila del 2013.

Il direttore generale Fabrizio Togni invece ha registrato un leggero aumento dei suoi compensi, saliti da 611 a 617 mila euro. In calo invece la remunerazione totale del presidente, Ettore Caselli, scesa da 434 mila euro del 2013 ai 375 mila euro del 2014.

Bper ha chiuso il 2014 con un utile netto complessivo pari a 29,8 milioni, in aumento rispetto ai 16,1 milioni del 2013.

## Questa volta non erano I SOLITI IGNOTI

**Fanno un buco nel locale attiguo e fanno irruzione alla BPER: colpo da 30.000 €**

Qualche settimana fa avevano portato letteralmente via il bancomat sradicandolo dalla parete. Ora i ladri si sono fatti più furbi e, come il copione de I Soliti Ignoti, stavolta hanno scavato un buco in un locale attiguo alla banca ed hanno fatto irruzione stamattina, portando via 30.000 euro. Siamo ad Aprilia, nella filiale della Banca Popolare dell'Emilia Romagna in via Inghilterra. Poco dopo l'orario di apertura i dipendenti della banca, ancora scossi per quanto accaduto il 13 febbraio, si sono ritrovati all'interno tre malviventi a volto coperto ed armati, che si sono fatti consegnare una cospicua somma di contante per poi fuggire facendo perdere le loro tracce. Si è scoperto che i tre si erano introdotti scavando il buco da un locale in stato di abbandono ed attiguo alla banca. Senza avere distrazioni o disturbi di sorta. Un piano che a gennaio era stato studiato anche per la banca Intesa San Paolo di via delle Margherite: il colpo sfumò perchè disturbati da qualche residente. Suona come una beffa quest'ennesimo colpo. Ai soliti ignoti di Mario Monicelli andò male: fecero il buco nella parte sbagliata. I soliti ignoti apriliani sono entrati dalla parte giusta. Ora ai Carabinieri il compito di ricostruire l'accaduto.



## Sofferenze ancora in aumento ma ripartono i mutui

Ancora negativa, sebbene in miglioramento, la dinamica dei prestiti bancari a febbraio. Sulla base di prime stime, secondo il bollettino mensile dell'Abi, il totale dei prestiti a residenti in Italia è risultato pari a 1.821,1 miliardi di euro, segnando una variazione annua del -1,4% (-1,5% il mese precedente). Sembra, invece, ripartire il mercato dei mutui. Le nuove erogazioni per l'acquisto di immobili, in termini di valore cumulato, del trimestre novembre 2014-gennaio 2015 hanno segnato un aumento di oltre il 35% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre il flusso delle nuove operazioni di credito al consumo ha mostrato un incremento su base annua dell'8,1%.

In lieve miglioramento, a febbraio, è risultata anche la variazione annua dei prestiti ai residenti in Italia al settore privato (-1,9% a febbraio 2015, -2,1% il mese precedente). A fine febbraio sono risultati pari a 1.552,4 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +102,2 miliardi circa da allora ad oggi).

I prestiti a famiglie e società non finanziarie hanno raggiunto quota 1.405 miliardi di euro, con una variazione annua lievemente negativa: -1,4%, comunque il miglior risultato da luglio 2012 (-1,5% a gennaio; -0,8% nella media dell'area euro).



I segnali positivi emergono con maggior chiarezza anche dai finanziamenti alle imprese che hanno segnato in termini di valore cumulato del trimestre novembre 2014-gennaio 2015 un incremento di circa il +4%. In lieve flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie (-0,5% a gennaio 2015, lo stesso valore del mese precedente; -1,5% a novembre 2013).

Merito del fatto che continuano a scendere i tassi d'interesse praticati dalle banche in Italia, compresi quelli sui mutui per la casa. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è infatti attestato al 2,78% contro il 2,82% del mese precedente, segnando il valore più basso da ottobre 2010 (era al 5,72% a fine 2007).

**Non si è però arrestata la corsa delle sofferenze bancarie.** Con il perdurare della crisi e dei suoi effetti a gennaio **le sofferenze lorde sono risultate pari a 185,5 miliardi di euro, 1,8 miliardi in più rispetto a dicembre 2014 e circa 25 miliardi in più rispetto a fine gennaio 2014, segnando un incremento annuo del 15,6%.**

In rapporto agli impieghi, le sofferenze sono risultate pari al 9,7%, il valore più elevato da fine 1996, quando era al 9,9%, (8,4% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi). Il valore raggiunge il 16,3% per i piccoli operatori economici (14,2% a gennaio 2014), il 16,3% per le imprese (13,4% un anno prima) e il 7% per le famiglie consumatrici (6,5% a gennaio 2014).

Infine, le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate a gennaio pari a circa 81,3 miliardi di euro, in flessione rispetto agli 84,5 miliardi del mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono aumentate di circa 2,1 miliardi (+2,6% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +22,9% di un anno prima). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato al 4,50% dal 4,64% di dicembre 2014 e dal 4,31% a gennaio 2014.

Tra le cause del perdurante ed elevato stock di sofferenze, oltre alla crisi economica, il rapporto dell'Abi ha evidenziato anche la lunghezza delle procedure di recupero dei crediti. Il rapporto cita i più recenti dati del ministero della Giustizia del 2012 che segnalano una durata media dei procedimenti di fallimento pari mediamente a 7 anni e una durata media dei procedimenti di esecuzioni immobiliari di 3 anni e 5 mesi.

E' poi rimasto in calo il trend della raccolta bancaria, penalizzata dalla dinamica negativa della componente a medio-lungo termine. La raccolta complessiva ha, infatti, registrato a febbraio una diminuzione di circa 16,2 miliardi di euro rispetto ad un anno prima, con una variazione su base annua del -1% (-0,6% a gennaio di quest'anno).

In particolare, la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, ha segnato a febbraio un calo del -13,5%, con una diminuzione su base annua in valore assoluto di 68,5 miliardi di euro. I depositi sono invece risultati ancora in aumento di quasi 52,3 miliardi di euro in più rispetto all'anno precedente (+4,3% su base annua, da +5,1% a gennaio 2015). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, a oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.701,2 miliardi di euro, segnando un aumento in valore assoluto di quasi 190 miliardi.



## SINTESI SULLA TRATTATIVA PER IL RINNOVO DEL CCNL

La trattativa per il rinnovo del CCNL prosegue ma la distanza tra le proposte dell'ABI ed i contenuti della piattaforma approvata dai lavoratori e presentata dalle OO.SS. permangono ampie.

L'Associazione dei Banchieri persiste nell'obiettivo di rinnovare il CCNL a 'costo zero', bloccando la dinamica del costo del lavoro.

L'impostazione di fondo è stata rispedita al mittente dalle OO.SS. le quali hanno sottolineato gli enormi sacrifici che i lavoratori bancari hanno accettato negli ultimi 15 anni a dispetto di un management che ha accresciuto a dismisura i propri benefit; dal 2000 al 2014 i lavoratori dipendenti del settore bancario hanno in media perso 810 euro in termini di potere di acquisto mentre gli amministratori delegati nello stesso periodo hanno incrementato i loro guadagni di 600 mila euro (da 3,1 mln di € a 3,7 mln di €).

Le proposte dell'ABI ,più che delineare un modello di banca per il futuro, si confermano incentrate su un progetto di banca 'conservativo' cioè su un modello basato esclusivamente sul taglio del costo del lavoro assumendo, come scenario di base, una dinamica stazionaria dei proventi che lascia fuori dalla riflessione il ruolo che le banche devono assumere per il rilancio dell'economia del paese.

Un primo segnale di tale strategia è emersa evidente in occasione del primo incontro per la ripresa delle trattative; nonostante la rimozione delle pregiudiziali sul costo del lavoro, l'ABI ha proposto e poi ritirato di decurtare l'adeguamento economico legato alla dinamica inflattiva del costo degli scatti di anzianità.

Nella stessa direzione va anche il progetto di riforma del sistema di inquadramenti, presentato dall'associazione datoriale nell'incontro del 5 marzo scorso ed anch'esso prontamente respinto dalle OO.SS., che stravolge radicalmente l'attuale assetto contestualmente all'estensione dei criteri di fungibilità e all'eliminazione dei ruoli chiave riducendo i livelli di inquadramenti da 13 a 6 accorpati in tre aree;

- a) area Manageriale, composta da due livelli, 5°, nella quale confluirebbero i quadri direttivi di 1° e 2° livello, e 6°, in cui sarebbero ricompresi i quadri direttivi di 3° e 4° livello, con eliminazione dei ruoli chiave;
- b) area Operativa, formata che 4° livello, nella quale sarebbero inclusi gli impiegati appartenenti all'attuale terza area professionale di terzo e quarto livello retributivo, 3° e 2° livello, in cui confluirebbero rispettivamente i dipendenti della terza area professionale di secondo e primo livello retributivo;
- c) area Esecutiva, 1° livello retributivo, in cui andrebbero inclusi le attuali prima e seconda aree professionali.

Per l'ABI il prossimo CCNL dovrà definire i principi generali di appartenenza alle Aree di cui sopra mentre la contrattazione aziendale o di gruppo dovrebbe stabilire i contenuti professionali e le responsabilità dei nuovi livelli.



Lo stipendio base dei nuovi sei livelli sarebbe mediamente più basso di quello attuale perché corrispondente allo stipendio base del livello inferiore inglobato (per il sesto livello è lo stipendio attuale del Q.D. di 3°, per il quinto livello è lo stipendio dell'attuale Q.D. di 1° livello e così via) ma i dipendenti che attualmente guadagnano di più rispetto ai livelli retributivi proposti conserverebbero lo stipendio precedente; la differenza sarebbe mantenuta con voce ad personam che assorbirebbe i futuri aumenti previsti dal rinnovo del CCNL e dagli scatti di anzianità che sono comunque legati allo stipendio base al netto della voce ad personam.

La proposta è stata respinta dalle OO.SS. proprio per l'inaccettabilità del meccanismo dell'assorbimento dei futuri aumenti contrattuali, che rappresenta un altro modo di annullare la dinamica di crescita del costo del lavoro.

Infine, anche nell'incontro del 10 marzo, ad oggetto l'Area Contrattuale, l'ABI ha avanzato proposte di modifica finalizzate al contenimento del costo del personale in specifici segmenti lavorativi del parabancario. Nello specifico l'Associazione dei banchieri propone di mantenere inalterate nel perimetro contrattuale solo alcune attività del parabancario previste dall'art. 2 del CCNL (intermediazione mobiliare; leasing e factoring; credito al consumo) e di applicare contratti complementari (previsti dall'art. 3 del CCNL) – che, come noto, prevedono un orario settimanale di 40 ore, sotto inquadramento e tabelle retributive ridotte del 20% - le altre: Gestione delle carte di credito/debito e sistemi di pagamento; Servizi di elaborazione dati, anche di tipo consortile; Centri servizi con attività di tipo amministrativo/contabile e di supporto operativo; Gestione degli immobili.

L'impostazione dell'ABI ha trovato la netta e contraria opposizione in particolare della FISAC/CGIL; secondo il Segretario Generale 'l'area contrattuale va di certo confermata così com'è ed anzi va rafforzata' per cui le ipotesi di applicazione di contratti complementari a lavorazioni prima oggetto del CCNL bancario non può essere presa in considerazione.

Anche sul tema dell'applicazione del nuovo contratto a tutele crescenti sono emerse differenze profonde in particolare in relazione alle possibili soluzioni di tutela per i lavoratori attualmente impiegati con contratto a tempo determinato ed apprendistato ed i possibili interventi, da regolare mediante norme ad hoc da inserire nel CCNL, sui casi di costituzione di New co., in tema di appalti e di mobilità infragruppo.

In particolare, le OO.SS. hanno insistito che, pure non condividendo le valutazioni positive di ABI sulla nuova normativa in materia di Jobs Act, è inaccettabile che gli attuali occupati (vale per le banche, per le assicurazioni e per i diversi settori), in servizio alla data dell'entrata in vigore del decreto, non possano rimanere nell'ambito della vecchia normativa. ABI ha specificato di non prevedere alcunché di diverso per le fattispecie di contratti a tempo determinato e di apprendistato in essere, dichiarandosi disponibile ad una ricognizione di approfondimento in tema di New co. ed appalti rispetto alle norme esistenti nel CCNL.

Le differenze tra le due posizioni permangono evidenti; i prossimi incontri del 23, 24 e 25 marzo, in cui si discuteranno sulla parte economica, saranno decisivi per la valutazione complessiva dei possibili esiti della trattativa anche in vista degli incontri finali fissati per il 30 e 31 marzo.

# La Segreteria

**Andrea Matteuzzi**, Sede di Bologna 340-116.54.11 – [Andrea\\_Matteuzzi@ER.CGIL.it](mailto:Andrea_Matteuzzi@ER.CGIL.it)

**Anna Trovato**, Filiale di Pescara – 320-163.0191 [anna.trovato2013@libero.it](mailto:anna.trovato2013@libero.it)

**Antonello Desario**, Sede di Aprilia 349-586.38.30 [rsu@popaprilgia.it](mailto:rsu@popaprilgia.it)

**Carlo Troiani**, Area l'Aquila – 347-817.5452 – [Carlo.Troiani@bper.it](mailto:Carlo.Troiani@bper.it)

**Claudio Zucchi**, BPER Services (MO) – 347-791.46.89 [zucchi.claudio@alice.it](mailto:zucchi.claudio@alice.it)

**Roberto Giorgiucci**, BPER Services (MO) – 333-856.85.50 [roberto.giorgiucci@bperservices.it](mailto:roberto.giorgiucci@bperservices.it)

## RSA sul territorio

### Per la Lombardia

**Vincenzo Marino**; Milano -338-202.45.64 – [Vincenzo.Marino@BPER.it](mailto:Vincenzo.Marino@BPER.it)

### Per la Provincia di Modena

**Enrico Dondi**, BPER Services (MD) [e.f.dondi@virgilio.it](mailto:e.f.dondi@virgilio.it)

**Federica Bettelli**, RSA Modena 320-188.5213 [fedebettelli@gmail.com](mailto:fedebettelli@gmail.com)

### Per la Provincia di Bologna

**Alessandro Ottavi**, Bologna ag.8 (BO) – 328-371.21.81 [ottavi.alessandro@alice.it](mailto:ottavi.alessandro@alice.it)

**Domenico Orazio Mileto**, Borgonuovo (BO) – 347-752.52.58 [dormi6166@gmail.com](mailto:dormi6166@gmail.com)

### Per la Romagna

**Giovanni Gaudenzi**, cell. 347-167.4591 – [pagiange@alice.it](mailto:pagiange@alice.it) o [fisacbper.ravenna@libero.it](mailto:fisacbper.ravenna@libero.it)

**Laura Ugolini**, RSA Ravenna, [laura.ugolini@bper.it](mailto:laura.ugolini@bper.it), [fisacbper.ravenna@libero.it](mailto:fisacbper.ravenna@libero.it)

**Massimo Drudi**, RSA Cervia, [massimo.drudi@bper.it](mailto:massimo.drudi@bper.it), [fisacbper.ravenna@libero.it](mailto:fisacbper.ravenna@libero.it)

### Per l'Abruzzo

**Alessandro Lamorgia**, RSA Lanciano [AlessandroLaMorgia@alice.it](mailto:AlessandroLaMorgia@alice.it)

**Laura Rambaldi**, RSA Chieti - tel.0871.552523 - [laura.rambaldi@virgilio.it](mailto:laura.rambaldi@virgilio.it)

**Luca Copersini**, cell. 338-736.4214 – [lcoper@yahoo.it](mailto:lcoper@yahoo.it)

**Nicola Trivilino**, cell. 380-411.6922 – [n.trivilino@alice.it](mailto:n.trivilino@alice.it)

### Per il Lazio

**Paolo Amico**, Latina — [Paolo.Amico@BPER.it](mailto:Paolo.Amico@BPER.it)

**Giuseppina Raffaeli**, Roma – 06/53.27.35.42 – [Giuseppina.Raffaeli@BPER.it](mailto:Giuseppina.Raffaeli@BPER.it)

### Per la Campania

**Alfonso Ferrante** [a22031962@inwind.it](mailto:a22031962@inwind.it)

### Per la Basilicata

**Bruno LORENZO** - Potenza - [pblorenzo@alice.it](mailto:pblorenzo@alice.it) - 347/5338672

**Giacinta AMOROSO** - Matera: - [cinziamoroso@gmail.com](mailto:cinziamoroso@gmail.com) - 328/360843

### Per la Calabria

**Antonio Barberio**, cell. 335/127.7255 – [peppekr@libero.it](mailto:peppekr@libero.it)

### Per la Sicilia

**Raffaele SANTORELLI**, Messina - [bpmsicilia.fisac@libero.it](mailto:bpmsicilia.fisac@libero.it) - cell.331/4560953 - ufficio 090/2924064